

Norme & Tributi Autonomie locali

Appalti, enti locali esentati dalle verifiche sulle ritenute

I NODI DELLA RIPRESA

LOTTA ALL'EVAASIONE



In due interpellati le Entrate chiariscono l'esenzione dai controlli sulle imprese

Lo stop poggia sui limiti alle attività commerciali delle amministrazioni

Alessandro Garzon

Sembra proprio che a proposito degli obblighi di verifica del puntuale versamento all'Erario delle ritenute effettuate dalle controparti contrattuali nei confronti dei propri dipendenti gli enti locali possano tirare un sospiro di sollievo: due risposte a interpellate

zioni Regionali di Emilia Romagna e Liguria hanno confermato l'esonero dei Comuni da questo adempimento ritenuto, a ragione, particolarmente gravoso. Il controllo è previsto dall'articolo 17-bis del Dlg 24/1/1970...

gli enti indicati nell'articolo 73, comma 1, del Tuir (...) che esercitano imprese commerciali o agricole (...), con esclusione quindi dei «soggetti residenti che non esercitano attività d'impresa o non esercitano imprese agricole o non esercitano arti o professioni».

La risposta della Dre Liguria ha condito il punto essenziale per cui gli obblighi di verifica riguardano la eventuale «quota parte» commerciale dell'attività svolta, da identificare alla luce delle regole previste al fine delle imposte dirette.

Decentrati, il tetto di spesa 2016 blocca i premi sull'emergenza

PERSONALE

Il vecchio limite schiaccia la possibilità di differenziare gli incentivi in busta

Gianluca Bertagna

I buoni propositi di riconoscere l'impegno dei dipendenti dei Comuni durante l'emergenza sanitaria si scontrano, ancora una volta, con i limiti alla spesa di personale che il legislatore ha imposto negli ultimi anni, con particolare riferimento al trattamento accessorio.

Il quadro regolamentare

Gli strumenti per riconoscere le performance dei lavoratori risiedono nelle disposizioni contrattuali; nello specifico l'articolo 68 del contratto nazionale del 21 maggio 2018 ha elencato le varie possibilità di erogazione dei compensi aggiuntivi.

Peccato però che per giungere a inserire in busta paga gli emolumenti siano necessari passaggi particolarmente delicati, assoggettati a forme di controllo molto rigide.

Il fondo ad hoc

Ogni ente, infatti, deve innanzitutto costituire il fondo delle risorse decentrate sulla base di precisi paletti previsti dall'articolo 67 dell'ultimo contratto nazionale.

Infine, da tener presente il rispetto dei tempi previsti dal regolamento l'invio dei documenti all'organo di revisione e al consigliere.

Ultimi giorni per ritoccare le aliquote

SCADENZE

Entro fine mese il via ai preventivi 2020-22 e alle delibere sui tributi

Anna Guiducci
Patrizia Ruffini

Ultime battute in vista dell'approvazione del bilancio di previsione 2020/22 e dei relativi allegati.

Dopo le proroghe disposte dalla normativa relativa all'emergenza sanitaria in atto, stanno per scadere i termini di approvazione dei documenti di programmazione dell'anno in corso e dei due successivi. L'articolo 107, secondo comma, del Dl 18/2020, dopo le modifiche del Dl 34/2020 ha infatti prorogato la scadenza per l'approvazione del Documento unico di programmazione (o della nota di aggiornamento) e del bilancio di previsione 2020/22 a fine

settembre, con l'unica eccezione dei Comuni in deficit imputabile a caratteristiche socio-economiche della collettività e territorio e non a patologie organizzative, per i quali la scadenza è fissata al 31 ottobre 2020 (articolo 53, settimo comma del Dl 104/2020).

Poiché i termini di adozione delle deliberazioni relative ad aliquote, tariffe e regolamenti tributari sono allineati alla scadenza fissata dalla norma per l'approvazione del bilancio di previsione, anche gli enti che avevano già approvato il bilancio possono ora sfruttare la finestra del 30 settembre per effettuare le modifiche per l'anno 2020, adottando le necessarie variazioni al documento di programmazione in corso.

Possono essere dunque modificate aliquote e le tariffe dei tributi locali, esclusa l'imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, le cui tariffe devono essere deliberate entro il 31 marzo di ogni anno, con efficacia dal 1° gennaio

del medesimo anno. In caso di mancata adozione della deliberazione, si intendono prorogate le tariffe vigenti.

I regolamenti e le delibere delle tariffe dell'imposta di soggiorno (contributo di sbarco isole minore e contributo riservato a Roma Capitale), invece, hanno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello della loro pubblicazione a cura del ministero dell'Economia.

La manovra di bilancio 2020 a livello locale beneficia degli effetti del collegato fiscale e della legge di bilancio 2020, a seguito della quale sono stati ridotti i vincoli alle spese (studi, consulenze, cartavvenni, mostre, rappresentanza, pubblicità, missioni, formazione, acquisto immobili, sponsorizzazioni, acquisto e noleggio di autovetture e buoni taxi) e gli obblighi informativi (comunicazione delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario) e operativi (adozione di

piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredo le stazioni di lavoro, delle autovetture di servizio e dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio).

È inoltre confermata, fino al 2023, la facoltà di utilizzare in deroga le economie derivanti dalla ringiovanitura di mutui e altre forme di indebitamento per la spesa corrente.

Una accelerazione dei termini di cui sopra deve invece essere osservata da parte degli enti interessati dalle elezioni amministrative fissate per il 20 settembre che sono ancora in esercizio provvisorio, ai quali viene chiesto di approvare la nuova programmazione prima del rinnovo elettorale.

PERSONALE

Il vecchio limite schiaccia la possibilità di differenziare gli incentivi in busta

Gianluca Bertagna

I buoni propositi di riconoscere l'impegno dei dipendenti dei Comuni durante l'emergenza sanitaria si scontrano, ancora una volta, con i limiti alla spesa di personale che il legislatore ha imposto negli ultimi anni, con particolare riferimento al trattamento accessorio.

Il quadro regolamentare

Gli strumenti per riconoscere le performance dei lavoratori risiedono nelle disposizioni contrattuali; nello specifico l'articolo 68 del contratto nazionale del 21 maggio 2018 ha elencato le varie possibilità di erogazione dei compensi aggiuntivi.

Peccato però che per giungere a inserire in busta paga gli emolumenti siano necessari passaggi particolarmente delicati, assoggettati a forme di controllo molto rigide.

Il fondo ad hoc

Ogni ente, infatti, deve innanzitutto costituire il fondo delle risorse decentrate sulla base di precisi paletti previsti dall'articolo 67 dell'ultimo contratto nazionale.

Infine, da tener presente il rispetto dei tempi previsti dal regolamento l'invio dei documenti all'organo di revisione e al consigliere.

Cassa Depositi e Prestiti SpA

Finanziamenti pubblici

AVVISO

Le versioni integrali - che fa fede ai tutti gli effetti - delle condizioni economiche dei finanziamenti riservati agli enti pubblici, è pubblicata sul sito internet www.cdp.it

Comuni e province				Regioni e province autonome			
Prestito Ordinario				Prestito a Erogazione Unica a Quota Capitale Costante			
Inizio ammortamento				Scadenza periodo di utilizzo			
01/01/21				2021			
01/01/22				2022			
01/01/23				2023			
01/01/24				2024			
01/01/25				2025			
Ammortamento (anni)	1,280	1,430	1,540	1,640	1,730	5	1,250
Spread (anni)	1,490	1,690	1,890	1,790	1,890	15	1,900
Tasso variabile (%)	1,150	1,750	1,830	1,950	1,970	20	1,800
Tasso fisso (%)	1,750	1,840	1,910	1,980	2,040	15	1,670
N. rate	24	24	24	24	24	20	20

... (table continues with similar structure for other financing types)

Comuni - CONDIZIONI ECONOMICHE VALIDE DAL 01/09/2020 AL 30/09/2020

Anticipazioni di Tesoreria

Tasso variabile - Spread (%)

3,010

Cassa Depositi e Prestiti SpA
Via Galvani, 4 - 00185 Roma
cdp.it

Capitale sociale € 1.000.000.000
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imposte di Roma 09199230549
Partita IVA 07756511007

CAOS NEI CALCOLI

Nuove assunzioni, sostenibilità impossibile da certificare

Il crollo delle entrate e l'assenza della circolare complicano il reclutamento

Le procedure assunzionali dei Comuni sono un vero e proprio percorso a ostacoli. Che si tratti di assunzioni a tempo indeterminato o a tempo determinato le nuove regole introdotte dal Dl 34/2019 e in vigore dal 20 aprile di quest'anno intorbidiscono gli operatori tanto da costringere le amministrazioni a rivedere la propria programmazione dei fabbisogni al ribasso.

Se la situazione è difficile guardando al 2020, il nuovo meccanismo diventa quasi ingestibile quando si passa alle previsioni degli anni successivi, tenendo conto che gli equilibri che lo governano devono essere asserviti dall'organo di revisione, al quale sorgevano non pochi dubbi, di prospettive e attendibilità, sui dati presentati dai comuni.

Con l'entrata in vigore del Dl 17 marzo 2020 è cambiato tutto, ma senza gli effetti espansivi e migliorativi che si attendevano. Le nuove logiche, seppur semplici e non pochi dubbi, di prospettive e attendibilità, sui dati presentati dai comuni. Proprio su questi aspetti, però, incampa la riforma. Le ca-

mento accessorio superare il corrispondente importo dell'anno 2016. Fino a oggi i Comuni hanno in qualche modo scontato l'effetto livellante della norma; ma quest'anno, in piena emergenza da Covid-19, i nodi sono venuti al pettine: se la coperta è sempre quella, com'è possibile giungere a premiare i dipendenti più impegnati nelle attività emergenziali?

L'obiettivo mancato Una speranza sembrava giungere dal decreto ministeriale del 17 marzo 2020, attuativo del Dl 34/2019. Infatti nella norma è previsto che i Comuni debbano adeguare al rialzo il limite del trattamento accessorio in caso di incremento dei dipendenti a seguito dell'applicazione del calcolo degli incentivi assunzionali, basato come noto sul rapporto tra spese di personale ed entrate correnti.

La novità, però, non dà una soluzione al problema, per due motivi. Il primo è che in ogni caso i nuovi dipendenti "mangiano" quote parte di trattamento accessorio. La seconda, certamente più attuale e importante, è che gli operatori navigano a vista nell'applicare la norma, mancando ogni istruzione su come agire operativamente.

Adeguarsi subito Questo è il momento dell'anno in cui è necessario procedere senza indugio alla costituzione del fondo, per definire in contrattazione integrativa le regole per la distribuzione delle somme.

Ogni ulteriore temporeggiamento contribuisce a non rispettare quei canoni di correttezza e regolarità sottolineati più volte dalla Corte dei conti, che si possono riassumere nell'obbligo di contrattare il decentrato entro l'anno. Eppure, non esistono regole chiare, né nel Dm del 17 marzo 2020 né nella circolare esplicativa "fantasma".

Una situazione di stallo che rischia di portare a un corto circuito dell'intero sistema nel riconoscimento del trattamento accessorio dei dipendenti.

NT+ENTI LOCALI & EDILIZIA



PROGRAMMAZIONE

Il Dup slitta negli enti al voto

Tempi stretti per l'avvio della programmazione 2021/2023 lo stato di attuazione dei programmi 2020. In funzione delle forti criticità finanziarie determinate dall'emergenza sanitaria in atto, l'articolo 107, secondo comma del Dl 18/2020 ha infatti spostato al 30 settembre il termine, di carattere ordinario del 31 luglio, per l'adozione e la presentazione all'organo consultare del Documento unico di programmazione da parte della giunta.

La scadenza slitta ulteriormente in avanti nei Comuni dove si svolgono le consultazioni elettorali, nel qual il Dup potrà essere presentato insieme alle linee programmatiche di mandato. Mentre la sezione strategica sviluppa le linee politiche del bilancio, anche con riferimento alle partecipate, la sezione operativa contiene invece i principi atti programmatori dell'ente. Tra questi devono essere compresi il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliare, il programma biennale di forniture e servizi, il piano triennale di razionalizzazione e razionalizzazione della spesa, la programmazione triennale del fabbisogno di personale e gli altri documenti di programmazione.

Al fine di poter contabilizzare le spese che riguardano il livello minimo di progettazione al titolo 2 della spesa è poi necessario che l'opera da realizzare sia indicata all'interno del Dup, con la relativa fonte di finanziamento.

Il testo integrale dell'articolo su: ntpulenticolocaliedilizia.ilsol24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA